

# VareseNews

## Gasparri in piazza invoca l'orgoglio nazionale

**Pubblicato:** Sabato 19 Marzo 2005

✘ Un comizio in corso Matteotti durante l'ora delle "vasche". La gente passa, ascolta, alcuni restano, molti vanno. Sul palco c'è il Ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri e, accanto a lui, gli esponenti di spicco di Alleanza Nazionale: Piero Pellicini, Marco Airaghi, i candidati alle regionali Alessio Nicoletti e Luca Ferrazzi.

Gasparri parla quaranta minuti calvacando i temi più cari ad AN: l'orgoglio nazionale, la difesa della bandiera («Anche Fassino all'ultimo congresso si è presentato con il tricolore»), la divulgazione della nostra storia: « Abbiamo voluto e fatto approvare una legge che reca il giusto omaggio alle vittime delle foibbe. È un massacro che si ignora, che si teneva celato, ma è costato la vita a tanti nostri connazionali. Sono fiero di dire che ho voluto io la fiction "Un cuore nel pozzo". Era un doveroso impegno per far conoscere finalmente agli Italiani quella tragedia».

✘ Un fiume in piena che spazia dai temi di politica nazionale (Irap e taglio delle tasse) agli scandali che recano la firma degli avversari ( le "collusioni" con una parte del potere bancario da parte di D'Alema, piuttosto che le svendite del patrimonio statale a firma Prodi). Non risparmia nemmeno una battuta sulle cosiddette "epurazioni" in casa RAI: «Finalmente anche noi possiamo far sentire la nostra voce. Abbiamo nostri giornalisti. Ma ce ne sono ancora tanti di sinistra, per qualcuno, troppi».

Ricorda la tragedia dei fratelli Mattei: «Negli anni '70, la sinistra riusciva a manipolare a tal punto le notizie che gli Italiani erano convinti che i due fratelli fossero rimasti vittime di una vendetta interna al partito. Anche oggi, nonostante la testimonianza di uno degli autori, si fa fatica a credere che quel sangue fu versato per mano di criminali di sinistra».

In piazza a seguire con attenzione non sono tanti, ma convinti. E al termine tutti insieme intonano l'inno: Fratelli d'Italia, cantano all'unisono, senza mano sul cuore.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it